

In questa isola

Le dogliane nei confronti del potere politico, poi come e più che negli anni scorsi, hanno costituito una tappa obbligata delle relazioni. Turiano, coerentemente con la propria impostazione ideologica, ha lamentato «la periodica lacerazione di amnistie e indulti».

Caputo non si è fermato qui. Ma, citando i guasti ecologici e urbanistici di Gela, ha lamentato «la mancanza della tutela degli interessi collettivi viene spesso affrontato dopo il sorgere dei bisogni, quando non addirittura dopo l'apertura di cause che giudiziarie o amministrative».

La lentezza dei procedimenti giudiziari è stato, come sempre, un altro risentimento affrontato ai dai procuratori generali. Anche qui i rappresentanti della pubblica accusa si sono fatti portavoce di un potere dello Stato, quello giudiziario, nel rifiutare a quello legislativo — come ha fatto per esempio Paolo Cultrera, procuratore generale a Catania — di aver fissato e un minimo eccessivo di garanzie formali che spesso, invece di corrispondere a sostanziali garanzie del diritto alla difesa, nella pratica si traducono in «procedimenti procedurali che ritardano all'infinito la durata dei processi».

O. B.

epoemi di «Potere Operato», ritenuti da Amato responsabili di aver provocato l'incendio nel quale due anche, prima erano morti Stefano e Virgilio Marone, negli ultimi giorni della stagione mista di Primavera. Fu disposto il trasmigrazione d'ufficio di Marrone, ma il TAR del Lazio, accogliendo il suo ricorso, annullò il provvedimento.

Secondo quanto si è appreso, i documenti «compromettenti» per i sei magistrati ai quali hanno fatto riferimento i senatori democristiani sarebbero stati sequestrati molti anni fa, nel 1972. A quell'epoca, la polizia effettuò numerose perquisizioni in sedi di «Potere Operato», acquisendo numerosi documenti che formarono un «dossier» poi inviato alla magistratura. Gli atti sono rimasti in un cassetto fino a qualche tempo fa, quando, ricominciata l'attività di «Potere Operato» alla luce degli ultimi sviluppi della lotta contro il terrorismo, l'incarico è stato trasferito per la prima e la seconda attività dei gruppi di estrema sinistra.

Alcuni dei magistrati indicati nell'interpellanza, avvicinati da giornalisti, non hanno voluto fare dichiarazioni. Solo il pretore Luigi Saraceni ha commentato l'iniziativa, affermando che, per quanto lo riguarda, non è stato mai in contatto con i magistrati che porta — ha detto il magistrato —. Mi stupisce solo la presenza del sen. Grassano, che conosco come persona che non ha mai avuto l'iniziativa da parte dell'operazione «polverone» sollevata in appoggio alle nuove norme antiterrorismo. Per quanto riguarda il sen. Grassano, che ha fatto parte della commissione di inchiesta, non ho mai avuto l'incarico di direttore dell'operazione «polverone» del 5 luglio 1982, quale manifestato la mia netta opposizione a qualunque forma di terrorismo».

Sergio Geraldini

Andreotti: buie manovre

ogni altro esistente sul mercato. Il costo della perdita è stato stimato in circa 1.120 miliardi di lire. Il ferito grave altro non è che l'ENI, che ha avuto, purtroppo, un forte calo di credibilità. Non dovrebbe essere lecito — ha poi affermato Andreotti — colpire gli interessi del popolo italiano per manovre oscure. Qui Labriola ha interrotto gridando.

Rosario Poma

state riferite dall'on. Gambolati, responsabile del PCI in seno alla «Bilancio». Subito dopo Battista, ha varcato la soglia dell'aula della commissione il dott. Lorenzo Davoli, funzionario del gabinetto del ministro Stammati. E' stato subito chiesto a Davoli di chiarire i suoi rapporti con il gruppo Rizzoli. Davoli, secondo quanto riferito ai giornalisti l'on. Gambolati, ha precisato di essere stato dipendente del gruppo Rizzoli e di aver svolto il lavoro di consulente legislativo. Ha da quando si trova impegnato al gabinetto di Stammati «non ha più esercitato le sue funzioni alla Rizzoli».

Il ministro Bisaglia non ha portato elementi nuovi sulla vicenda, ha semplicemente confermato quanto già aveva detto alla commissione prima di Natale. E' esplicita la «perplexità» in merito al contratto Eni-Arabia Saudita. Fornica gli telefonici chiedendogli a nome di Craxi la destituzione di Mazzanti.

Placido Cesaro

Nati sei gemelli

chi più volte ripetuti fino a quando Rosanna è rimasta incinta: ben sei ovuli sono stati fecondati. Il 3 dicembre l'inegnante, è stata decisa la terza operazione di osteria di Carreggi. Dal momento del suo ingresso in ospedale, tutti i medici sono rimasti in preallarme, e rarissimo che gravemente in casi come questi superi le trenti, settimane. Ogni giorno che è passato ha costituito un passo avanti verso la maturazione dei neonati, i quali sono nati tutti e sei, in un'unica placenta, ma in sei sacchi amniotici. Il peso di ogni piccolo oscilla tra un chilo e duecento e cinquanta grammi: quando salira sopra i due chili si saprà con certezza che vivranno».

Rosario Poma

L'inchiesta Mattarella

capo della squadra mobile Boris Giuliano, il giudice Cesare Terranova, infine Mattarella, tutti colpevoli di compiere il loro dovere. E' proprio per capire se anche il presidente della Regione è una vittima innocente di questo spietato gioco di potere deciso ad opporsi ad ogni cambiamento, che il dottor Grassano ieri mattina ha parlato a lungo con i più stretti collaboratori di Piersanti Mattarella: dai consiglieri economici Salvatore Butera, al segretario particolare Rino La Pica a Piero Carboni, negli ultimi mesi capo della segreteria particolare in temporanea sostituzione di La Pica. In seguito, il magistrato si è incontrato con il fratello del presidente, il professor Sergio Mattarella, docente universitario a Giurisprudenza. Con la signora Irma Chiaravalle ha avuto un breve incontro giovedì sera al termine della seduta solenne dell'Assemblea regionale nell'appartamento di via Libertà. Un colloquio quest'ultimo concentrato soprattutto sulla dinamica dell'aggiato.

Rosario Poma

accaniti che con un gettone telefonico fanno perdere tempo prezioso agli inquirenti rivendicando il delitto a fantomatiche organizzazioni eversive e, forse, non mancano scagurati che dirottano le pattuglie di polizia e carabinieri su persone con tratti somatici completamente diversi da quelli tracciati attraverso l'identikit. A parte queste rare eccezioni però, nella maggior parte dei casi i cittadini hanno tentato di collaborare in buona fede: un sermo incoraggiante in una città come Palermo dove l'emertà era diventata regola di vita.

Per quanto riguarda le operazioni di polizia, continuano le perquisizioni improvvise in alberghi, ristoranti ed ambienti vicini alle frange «strapparamentari» della destra e della sinistra. Lo stesso Grassano lo dice, d'altronde: «Non si trasalca alcuna pista, anche se mentre l'antiterrorismo cerca gli ex del '78, nelle prefere addentratrici del blocco di sinistra, non sarebbero stati i mafiosi, ma i mafiosi, sulla finanza e sulla burocrazia».

Felice Cavallaro

Lo staliniano che governa

scuola cambogiana, piuttosto che di quella cinese o polovietnamita, arrogante, insolente, buciardo. Questo maestro avventuratosi da Mosca a rischio perfino a sostenere di essere stato eletto democraticamente ai vertici massimi dello stato e del partito, e che l'arrivo delle truppe sovietiche ha costretto a fuggire, è stato ucciso. Il suo nome è stato una pura coincidenza. Già da tempo gli elementi sani del regime e del partito avevano deciso di sbarazzarsi del boia Amin, ucciso e risaputo agente della CIA. Va detto che questo Amin, personaggio in effetti un po' losco e di scarsa vocazione umanitaria, è stato per un anno e mezzo il numero due del potere e poi è impadronito del regime assoluto, senza mai avere un momento di frizione coi sovietici. Ma i sovietici, spiega l'ineffabile Kernal, sapevano bene quale serpe avessero in mano, e lo lasciavano fare aspettando di poterlo schiacciare al momento giusto. E il momento giusto è venuto quando, con l'intensificarsi

Giancesare Flesca

Correzione di errori nella denuncia dei redditi

L'intendente di Finanza di Palermo, per il chiarimento di numerose situazioni connesse alla correzione degli errori della dichiarazione dei redditi fa presente che la Commissione Centrale con decisione 16-1-79 n. 440 ha ribadito il principio già affermato dalla Cassazione che la dichiarazione in argomento ha, per la sua materia, contenuto e funzione di natura dichiarativa di scienza, e pertanto è suscettibile di correzione tutte le volte che il dichiarante alleghi e dimostri di essere incorso, compilando, in errori, in senso lato od in omissioni. Lo strumento idoneo a rilevarli è l'imputazione dell'atto dell'ufficio accertatore consistente in un accertamento-rettificativo ovvero nell'iscrizione a ruolo conforme alla dichiarazione contenente errori.

La presunzione di irrettabilità della D.U. e la funzione di riconoscimento di detto errore nell'iscrizione a ruolo non reggono in quanto l'obbligazione tributaria deriva solo dalla legge e, come tale, può essere regolata solo dalla legge e non affidata alla disponibilità delle parti. Così come non è configurabile che l'ufficio rinunci a tributi in un primo momento sfuggiti ai pagamenti, deve essere consentito al contribuente il recupero di somme erogate su un erroneo presupposto di esistenza di obbligazione tributaria.

F-136

Oro: riprende a salire il prezzo

ROMA — Oro in ripresa ieri sui mercati internazionali: a Londra il metallo è stato quotato al primo «fixing» e 600-905 dollari della chiusura di ieri. Leggermente più fermo anche il dollaro in un contesto di scambi complessivamente calmi. A Milano la valuta statunitense è stata indicata in apertura a 803,30-803,60 lire contro 801,50-802 lire di giovedì pomeriggio.

F-79

Se domani...

Se domani a Colonia, New York, Parigi, qualcuno sarà curato con un farmaco nuovo, potrà essere un prodotto Bayer nato da ricerche interamente svolte in Italia.

Da oltre quattro anni a Garbagnate Milanese, in Italia, opera il Centro di Ricerche Bayer Farma. L'unico Centro di Ricerche Farmaceutiche creato dalla Bayer al di fuori della Germania e nato per iniziativa della Bayer Italia.

Perché oggi il modo più costruttivo per essere veramente presenti in un Paese è investire nella ricerca, anche se è una scelta impegnativa che richiede anni ed anni di lavoro e decine di miliardi di investimento prima di arrivare alla concretizzazione di un risultato, mettendo in bilancio successi e insuccessi.

E la scelta Bayer, una grande azienda che, a tutto, ha sempre anteposto l'evoluzione scientifica per servire meglio l'uomo. Il Centro di Ricerche Bayer Italia ne è la risposta più concreta e viva.

Sorto a Garbagnate Milanese, improntato a un concetto dinamico di continua evoluzione, è oggi in grado di operare con tecniche d'avanguardia.

PICCOLI AVVISI
1 Capitali, mutui, società
2 Cessioni - Rilievi aziende ed esercizi
3 Compravendita case e terreni
4 Affitti appartamenti
5 Affitti locali e terreni
6 Commerciali
7 Auto, moto, cicli, sport
8 Domande impiego e lavoro
9 Prestazioni professionali

Se domani...
Vi opera una equipe di ricercatori italiani scientificamente preparati, che al rigore del metodo uniscono un valido apporto creativo. L'equipe si avvale anche della collaborazione di scienziati delle università italiane ed estere ed è in continuo interscambio scientifico con la Bayer di tutto il mondo. La metodologia è severa, le attrezzature quanto di più specializzato esista nel settore. L'impegno della ricerca è immenso. Si calcoli che in media è necessario lavorare su non meno di 8000 sostanze prima di mettere a punto un nuovo farmaco e, prima di essere immesso sul mercato, questo dovrà ancora superare innumerevoli test farmacologici e clinici fino alla definitiva approvazione del Ministero della Sanità. La strada è lunga e non sempre costellata di successi, ma è l'unica via giusta che può portare a nuovi farmaci. E oggi più che mai, per curare l'uomo, occorre ricercare nuovi farmaci, capaci di colpire il male nelle cause fino a prevenirlo. Un nuovo farmaco: anche in questo sta il nostro futuro. Un giorno esso curerà meglio qualcuno in qualche parte del mondo e sarà un farmaco nato in Italia, nel Centro di Ricerche Bayer Italia. Bayer fa la ricerca in Italia.